

Oggi sono stato a pranzo dallo Zio Prete e, parlando del più e del meno, gli ho raccontato che alcuni miei compagni, per scherzare, tutte le volte che mi vedono si mettono sempre a cantare la canzone: *«Siciliana bruna, bruna bruna bruna come te»*.

Ma poi, sempre cantando, quei cretini aggiungono: *«Ma tu sei biondissimo, vai vai vai a Londón»*!

A me, quando fanno questa cosa, mi fanno sempre arrabbiare tantissimo, però faccio finta di niente, altrimenti quelli ci provano gusto e continuano a rifarlo.

Prima o poi si stancheranno, gli ho detto!

E allora lo Zio Prete si è messo a ridere, e mi ha raccontato di nuovo che la nostra famiglia era delle zone fredde del Nord Europa e che una volta il nostro *vero cognome* non era *«Siciliano»*, com'è adesso, ma era... e ha pronunciato una parola strana, che sembrava come se provenisse da una caverna!

Quando ha visto che non avevo capito, si è rimesso a ridere e me lo ha scritto su un foglietto, ed era così: *«Ørtos»*.

Mi ha spiegato che quella è un'antica parola norvegese, che però è di significato sconosciuto, almeno per lui, e mi ha detto anche che i nostri antenati appartenevano a un grande popolo di navigatori, pirati e conquistatori, quello dei Normanni, che veniva appunto dalla Norvegia, e che durante il Medio Evo fondò tante colonie in Francia, in Inghilterra e anche in Italia...

Così, mi ha spiegato che il nostro primo antenato, di cui si ha notizia, si chiamava Ferrante e si stabilì in Sicilia nel 1155, al tempo di Re Guglielmo I, e mi ha detto anche che il cognome che portiamo adesso ci fu dato a Venezia nel 1300, quando un'altro nostro antenato, di nome Andrea, venne soprannominato *il Siciliano*, forse in onore del Regno Normanno delle Due Sicilie e forse, magari, perché era nato in Sicilia...

Poi mi ha raccontato anche che questo Andrea, addirittura, era *Capitano delle Galere della Repubblica di Venezia*, e mi ha spiegato che le *Galere* erano le antiche navi da guerra con cui i Veneziani sconfissero tante e tante volte i Turchi!

Mi ha fatto vedere anche lo *Stemma di Famiglia*, che è una specie di grande scudo nero e dorato, con dentro un altro scudo un po' più piccolo e proprio al centro del primo.

Sopra lo scudo più grosso c'è una grande corona, e lo Zio Prete mi ha spiegato che quella è la corona dei *Marchesi di Rende*, perché la nostra è un'antica famiglia nobile...

Poi, nello scudo più piccolo si vede il sole in un bel cielo azzurro, e sotto c'è una grande montagna, tutta bianca, che però non si sa che montagna sia, ma è probabile che si trovi addirittura in Norvegia, visto che là ci sono tantissime montagne, sempre coperte di neve, anche d'estate!

Io non immaginavo proprio che la nostra famiglia avesse avuto una storia così complicata, e chissà quante altre cose ci sono state, che noi non sappiamo!

Tutta questa storia, però, io non la racconterò mica a nessuno, altrimenti qualche mio compagno potrebbe approfittarne per sfottermi, magari cominciando a dire che anziché disegnare tanti soldati romani, come faccio sempre sui miei quaderni di scuola, dovrei mettermi a fare degli *orsi*...

E ci mancherebbe solo quello!